

Una famiglia media pagherà circa 1500 euro in più nel 2012. E un agente?

Aumenti in vista per gli agenti

Tasse e tariffe spingono in alto la spesa delle famiglie italiane

Dalle addizionali alle accise sui carburanti, l'effetto combinato degli aumenti già scattati e di quelli prevedibili farà sì che in media una famiglia di quattro persone con auto e una casa di proprietà vedrà aumentare nell'anno in corso la propria spesa di 1500 euro circa. La stima è molto più alta per gli agenti di commercio colpiti in maniera considerevole dagli aumenti che faranno lievitare i costi di gestione della loro attività.

Gli effetti per le famiglie italiane cominciano già a farsi sentire e la previsione per i prossimi mesi è notevolmente negativa. Il sacrificio richiesto alle famiglie per il risanamento dei conti pubblici è iniziato con il decreto Salva-Italia di dicembre, che ha reintrodotto l'imposta sull'abitazione principale (Imu).

A questo si dovrà aggiungere l'aumento retroattivo delle addizionali regionali, senza considerare un nuovo aumento dell'iva dal 1° ottobre 2012, con il rischio di generare aumenti medi che andranno dal 20% al 40% rispetto al 2011.

L'Imu sulle case di proprietà inciderà per circa un terzo sull'aumento calcolato, incidenza che aumenta se si possiedono altri immobili oltre l'abitazione principale.

La bolletta energetica, secondo le ultime rilevazioni trimestrali dell'Autorità per l'Energia, determinerà per un nucleo familiare medio, che ha una fornitura di riscaldamento autonomo, una spesa di circa 500 euro di luce e 1200 di gas, quindi rispetto allo stesso trimestre del 2011, quasi 200 euro in più per famiglia. A questi dobbiamo aggiungere almeno...

continua a pagina 02

IN QUESTO NUMERO

- Aumenti in vista per gli agenti
- Terremoto in Emilia Romagna
- Normativa da rivedere sull'Irap
- Accertamenti dall'Agenzia delle Entrate
- Intermediazione e nuove tecnologie
- Nuovi problemi per agenti partenopei
- Interventi sulle dismissioni immobiliari
- Rubrica Previdenziale - Legale

Terremoto in Emilia Romagna

Federagenti chiede misure di sostegno all'Enasarco

Federagenti Cisl ha ufficialmente chiesto alla Fondazione Enasarco di privilegiare gli agenti e rappresentanti di commercio dell'Emilia Romagna colpiti dal terremoto – che abbiano subito danni a beni mobili o immobili – nella erogazione dei contributi di solidarietà previsti dall'attuale regolamento delle attività istituzionali. Al contempo l'Associazione ha chiesto di prevedere misure di sostegno anche per quei colleghi che perderanno contratti di agenzia per la chiusura o per la ridotta produttività delle ditte mandanti danneggiate dal sisma.

Presentate interrogazioni sull'imposta sulle attività produttive

Normativa da rivedere sull'Irap

Cavallotto chiede chiarimenti sull'applicazione del tributo agli agenti

Fin dalla sua comparsa, avvenuta con il D.Lgs. n. 446 del 1997, l'Irap ha avuto un percorso di difficile applicazione e spesso la giurisprudenza di legittimità ha dovuto dare risposte a dubbi e incertezze che il legislatore non è mai riuscito a dirimere evitando interventi che gli addetti del settore hanno più volte sollecitato. La Federagenti da anni richiede un intervento normativo correttivo al fine di escludere alcune categorie di soggetti, in primis gli agenti di commercio che operano in forma individuale senza l'ausilio di collaboratori e dipendenti, dall'applicazione del tributo. Sul punto si sono anche succedute svariate interrogazioni parlamentari. Da ultima, quella presentata dall'On. **Davide Cavallotto** (Lega Nord) nella seduta n. 639 del 28 maggio 2012, espressamente mirata a ottenere un intervento del governo presso l'Agenzia delle Entrate affinché quest'ultima (sempre in mancanza di un intervento legislativo) fornisca indicazioni per definire analiticamente quali siano gli elementi che configurano, ai fini dell'imposizione Irap, il presupposto della cd. «autonoma organizzazione». Ecco il contenuto che si riporta pressoché integralmente:

«Premesso che, ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs. del 15 dicembre 1997, il presupposto impositivo dell'IRAP consiste nell'esercizio abituale di un'attività autonomamente organizzata diretta alla produzione...

continua a pagina 03

Centra il tuo obiettivo per ogni cliente visitato!

Scopri la soluzione che ti consente di ottimizzare il tuo tempo, organizzando al meglio le visite ai tuoi clienti.

 **Soluzione Agenti**

www.soluzioneagenti.it/promo/winvis



Una famiglia media pagherà circa 1500 euro in più nel 2012. E un agente?

Aumenti in vista per gli agenti

Tasse e tariffe spingono in alto la spesa delle famiglie italiane

di *Giuseppe Coppola (Vice Presidente Federagenti)*

Dalle addizionali alle accise sui carburanti, l'effetto combinato degli aumenti già scattati e di quelli prevedibili farà sì che in media una famiglia di quattro persone con auto e casa di proprietà vedrà aumentare nell'anno in corso la propria spesa di 1500 euro circa. La stima è molto più alta per gli agenti di commercio colpiti in maniera considerevole dagli aumenti che faranno lievitare i costi di gestione della loro attività.

Gli effetti per le famiglie italiane cominciano già a farsi sentire e la previsione per i prossimi mesi è notevolmente negativa. Il sacrificio richiesto alle famiglie per il risanamento dei conti pubblici è iniziato con il decreto Salva-Italia di dicembre, che ha reintrodotto l'imposta sull'abitazione principale (Imu). A questo si dovrà aggiungere l'aumento retroattivo delle addizionali regionali, senza considerare un nuovo aumento dell'iva dal 1° ottobre 2012, con il rischio di generare aumenti medi che andranno dal

20% al 40% rispetto al 2011. L'Imu sulle case di proprietà inciderà per circa un terzo sull'aumento calcolato, incidenza che aumenta se si possiedono altri immobili oltre l'abitazione principale.

La bolletta energetica, secondo le ultime rilevazioni trimestrali dell'Autorità per l'Energia, determinerà per un nucleo familiare medio, che ha una fornitura di riscaldamento autonomo, una spesa di circa 500 euro di luce e 1200 di gas, quindi rispetto allo stesso trimestre del 2011, quasi 200 euro in più per famiglia. A questi dobbiamo aggiungere almeno altri 50 euro di aumenti tra tariffe dell'acqua e tasse sui rifiuti, che variano poi per area e profilo utente. Per il telefono fisso, il ritocco potrebbe superare i 90 euro, se si ha una tariffa forfettaria mensile e 25 euro sulle chiamate, calcolata prevedendo una chiamata al giorno. Avere un'utenza fissa costerà in media circa il 25% in più rispetto all'anno scorso, non deve quindi stupire

la diminuzione costante delle utenze fisse.

La categoria degli agenti e rappresentanti di commercio spesso utilizza la propria abitazione a uso promiscuo, ma anche nel caso di un ufficio separato l'aumento di tutte le bollette, oltre ai rincari sulle tariffe, inciderà notevolmente sulle tasche della categoria. Considerando poi che «l'ufficio viaggiante» dell'agente di commercio è la propria auto, il peso degli aumenti colpisce tutti gli elementi legati all'uso dell'autoveicolo. Per la RCA si pagheranno circa 600 euro, 20 in più rispetto all'anno scorso sempre se si tratta di un guidatore esperto, in 1° classe di merito, che vive in una città poco rischiosa e possiede un autoveicolo di bassa cilindrata. Per tutti gli altri guidatori, l'aumento sarà proporzionalmente più alto. Per i pedaggi autostradali, si deve calcolare una media del 3% in più a tratta, che varia secondo il tratto percorso, con il record dei ca-

selli valdostani, dove si prevede un aumento del 14%.

L'aumento delle accise su benzina e gasolio, previste dal decreto Salva-Italia, hanno fatto lievitare la spesa media di una coppia con figli che spenderà in carburante circa 140 euro in più. Un agente di commercio, che percorre almeno il doppio dei chilometri rispetto a una famiglia media, vedrà quindi aumentare la spesa almeno del doppio rispetto alla stima prevista. In un momento delicato come questo, dove il mercato è in difficoltà e le aziende stentano ad arrivare alla fine del mese, tutti gli aumenti si riverseranno in maniera pesantissima sulla categoria degli agenti che sono da sempre il collegamento tra le mandanti e i clienti che operano sul mercato. Non bisogna sottovalutare poi l'incremento in programma dell'iva a partire dal 1° ottobre 2012, che porterà un aumento della spesa dai 100 ai 200 euro in più negli ultimi tre mesi dell'anno, con livelli di consumi inva-

riati. Il rincaro di due punti dal 10% al 12%, dal 21% al 23% riguarderà, a differenza dell'aumento subito a settembre 2011, non solo l'abbigliamento o il vino, ma anche prodotti di largo consumo, come carne e pesce, pranzi e utenze domestiche. Una stima Istat prevede un incremento per una famiglia con due bambini di circa 200 euro, cifre importanti che potrebbero innescare effetti negativi come l'ennesimo calo dei consumi.

Colpiti, non solo come famiglie, ma anche e soprattutto come contribuenti saranno gli agenti e rappresentanti di commercio che già risentono della crisi del mercato e che si vedranno aumentare le spese riguardanti la gestione della propria attività.

La nostra associazione – come ben sanno i colleghi che ci seguono – ha da tempo presentato le proprie proposte all'attuale Esecutivo per rilanciare la categoria.

Centra il tuo obiettivo per ogni cliente visitato!

Scopri la soluzione che ti consente di ottimizzare il tuo tempo, organizzando al meglio le visite ai tuoi clienti.

Per maggiori info
chiama ora
il Numero Verde

800.86.16.16

SoluzioneAgenti



www.soluzioneagenti.it/promo/winvis

Una nuova interrogazione sull'imposta sulle attività produttive

Normativa da rivedere sull'Irap

Cavallotto (Lega) chiede chiarimenti sull'applicazione del tributo

di Susanna Baldi (Consulente Federagenti)

Fin dalla sua comparsa, avvenuta con il D.Lgs. n. 446 del 1997, l'Irap ha avuto un percorso di difficile applicazione e spesso la giurisprudenza di legittimità ha dovuto dare risposte a dubbi e incertezze che il legislatore non è mai riuscito a dirimere evitando interventi che gli addetti del settore hanno più volte sollecitato. La Federagenti da anni richiede un intervento normativo correttivo al fine di escludere alcune categorie di soggetti, in primis gli agenti di commercio che operano in forma individuale senza l'ausilio di collaboratori e dipendenti, dall'applicazione del tributo. Sul punto si sono anche succedute svariate interrogazioni parlamentari. Da ultima, quella presentata dall'Onorevole **Davide Cavallotto** (Lega Nord) nella seduta n. 639 del 28 maggio 2012, espressamente mirata a ottenere un intervento del Governo presso l'Agenzia delle Entrate affinché quest'ultima (sempre in mancanza di un intervento legislativo) fornisca indicazioni per definire analiticamente quali siano gli elementi che configurano, ai fini dell'imposizione Irap, il presupposto della cd. «autonoma organizzazione».

Ecco il contenuto che si riporta pressoché integralmente: «Premesso che, ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs. del 15 dicembre 1997, il presupposto impositivo dell'Irap consiste nell'esercizio abituale di un'attività autonomamente organizzata diretta alla produzione o allo scambio di beni ovvero alla prestazione di servizi»; la formulazione generica di tale disposizione normativa ha determinato negli ultimi anni l'insorgenza di diverse controversie tra l'amministrazione finanziaria e i contribuenti sulla particolare questione della verifica del presupposto impositivo per i contribuenti che svolgono una attività economica «senza organizzazione», con la conseguente emanazione di numerose pronunce giurisprudenziali; in merito la Corte Costituzionale, nella sentenza 21 maggio 2001, n. 156, ha affermato che «mentre l'elemento organizzativo è connesso alla nozione

stessa di impresa, altrettanto non può dirsi per quanto riguarda l'attività di lavoro autonomo [...] nel senso che è possibile ipotizzare un'attività professionale svolta in assenza di organizzazione di capitali o lavoro altrui», con la conseguente inapplicabilità dell'Irap per mancanza di presupposto; mentre di fatto, dunque, per gli esercenti un'attività d'impresa, come evidenziato nella citata sentenza, «l'elemento organizzativo è connesso alla nozione stessa di impresa», per i lavoratori autonomi si pone la necessità di individuare, caso per caso, la presenza o meno di una autonoma organizzazione al fine di determinare l'assoggettamento ad Irap; la Corte di Cassazione a Sezioni Unite, nel 2009, con le sentenze nn. 12108, 12109, 12110 e 12111 in merito all'attività svolta dagli agenti di commercio e promotori finanziari, ha sentenziato che anche per tali soggetti, pur svolgendo un'attività che ai fini delle imposte dirette è considerata produttiva di reddito d'impresa, è necessario verificare, analogamente a quanto previsto per i lavoratori autonomi, l'esistenza o meno di un'autonoma organizzazione; inoltre la stessa Corte ha sostenuto che «è evidente che nel caso di una attività professionale che fosse svolta in assenza di elementi di organizzazione risulterebbe mancante il presupposto stesso dell'Irap [...] con la conseguente inapplicabilità dell'imposta»; il tema, insomma, è particolarmente controverso e, soprattutto per gli agenti, si presta a innumerevoli interpretazioni, tanto da giustificare, a parere dell'interrogante, un intervento del Governo o dell'Agenzia delle Entrate che chiarisca cosa si debba intendere per organizzazione autonoma: se il Governo intenda intervenire, anche attraverso un provvedimento dell'Agenzia delle Entrate, per definire in maniera precisa quali siano gli elementi che configurano, ai fini dell'imposizione Irap, la cosiddetta «organizzazione autonoma» per la categoria degli agenti, per i promotori finanziari e per le altre categorie di lavoratori autonomi. ■

Presso tutte le sedi Federagenti è possibile ricevere consulenza e assistenza sulle istanze di rimborso Irap e sugli eventuali ricorsi alle commissioni tributarie

consulta il sito

www.federagenti.org

per trovare la sede più vicina a te!

Spese sotto la lente del Fisco: in arrivo 300mila lettere

Accertamenti dall'Agenzia delle Entrate

Bisognerà giustificare le spese non compatibili

La Redazione

«**G**entile contribuente, desideriamo offrirle alcuni elementi di valutazione relativi ai redditi dichiarati nel 2011 (anno d'imposta 2010)», comincia così la lettera che 300mila contribuenti hanno ricevuto o stanno per ricevere da parte dell'Agenzia delle Entrate.

L'amministrazione finanziaria, visto il successo della campagna sperimentata l'anno scorso, per i redditi 2009, ha deciso di replicare moltiplicando l'invio delle lettere.

L'anno scorso i soggetti erano stati invitati a rivedere la propria posizione, considerando le incongruenze tra reddito dichiarato e spese sostenute nel 2009. La metà degli interessati, in seguito alla comunicazione ricevuta, hanno rivisto verso l'alto i redditi dichiarati, nella maggior parte dei casi ponendosi in linea con la media dei redditi nazionali. Grazie agli incoraggianti ri-

sultati, sono state spedite anche quest'anno lettere di preavviso. Si parla di recupero di gettito che potrebbe sfiorare il miliardo di euro.

Tramite una comparazione tra le dichiarazioni del 2011 e le informazioni presenti nelle banche dati dell'amministrazione finanziaria, sono stati individuati i contribuenti ai quali inviare la lettera di preavviso, perché risultano, secondo parametri stabiliti dall'amministrazione finanziaria, che abbiano dichiarato redditi non compatibili con le spese sostenute.

I 300mila contribuenti individuati dal sistema riceveranno una lettera di preavviso, alla quale, come specificato, non sarà necessario rispondere. Si legge infatti: «Questa comunicazione ha finalità esclusivamente informativa e pertanto non è necessaria risposta». Si tratta di un accertamento sintetico che i contribuenti po-

tranno in seguito sanare tramite ravvedimento, così come suggerisce la lettera stessa.

L'Agenzia delle Entrate ha chiarito che si tratta di accertamento sintetico puro, per cui il contribuente deve sommare le spese rilevanti sostenute nel 2010 e confrontarle con il reddito. Se queste eccedono per almeno un quinto il reddito (20%), dovrà dimostrare come sono state finanziate le spese extra: con redditi diversi da quelli posseduti nel 2010 o con redditi esenti o soggetti a ritenuta alla fonte o a titolo d'imposta o legalmente esclusi dalla formazione della base imponibile.

Nella comunicazione si fa riferimento a spese «apparentemente non compatibili con i redditi dichiarati», spiegate nell'allegato, alcune delle quali largamente pubblicizzate dalla stessa Agenzia delle Entrate: polizze

assicurative, opere d'arte, viaggi all'estero, iscrizioni a circoli esclusivi. Ci sono anche spese per collaboratori domestici, per contributi previdenziali, rette scolastiche o corsi universitari.

Tra le spese sospette potrebbe essere annoverato anche l'acquisto di un fabbricato.

Con le modifiche apportate all'art. 38 del DPR n. 600/1973 sorge il dubbio che si confronti l'intero prezzo d'acquisto dell'immobile con il reddito dichiarato nell'anno, in precedenza un costo simile sarebbe stato ripartito in cinque anni e difficilmente sarebbe finito nell'elenco delle segnalazioni. Alcuni associati ci fanno sapere invece che è presente nella loro comunicazione.

La lettera termina con un suggerimento alla regolizzazione e un invito a considerare il contenuto della comunicazione anche ai fini

della dichiarazione 2012, valutando la compatibilità delle spese effettuate lo scorso anno con il reddito complessivo da dichiarare.

Sicuramente è il caso di valutare attentamente le richieste dell'Agenzia delle Entrate, preparando eventuali documenti giustificativi, nel caso in cui i redditi utilizzati per il sostenimento della spesa siano da ricondurre a redditi diversi o a redditi esclusi dai redditi complessivi.

Come già detto non è necessaria una risposta, ma si può comunque inviare una mail alla casella di posta elettronica specificata nella comunicazione, esigendo anche giustificazioni in merito a richieste ritenute magari inadeguate. ■

Per la **Pubblicità**
su questo
Notiziario

NETWORK AGENTI.IT

info line: **800.86.16.16**

www.NetworkAgenti.IT

Open technology: le ultime frontiere e prospettive dell'agente di commercio

Intermediazione e nuove tecnologie

Forum della Borsa della Ricerca: indicazioni interessanti per la categoria

La Redazione Arco Federagenti

Dal 16 al 18 maggio si è svolto presso il Palazzo Re Enzo di Bologna il Forum 2012 della Borsa della Ricerca; un evento che periodicamente fa incontrare i dirigenti delle Ricerche e Sviluppo delle imprese con i responsabili di Centri di Ricerca e Dipartimenti e Spin-off. Il Forum si è aperto con una sessione plenaria che ha ospitato Tiziano Toschi, Global R&D Food Preparation Electrolux, il quale ha presentato i temi legati all'Open Innovation e alla relazione tra aziende e atenei per sostenere lo sviluppo e l'innovazione. Nei giorni successivi si è poi entrati nel vivo del forum con giornate dedicate agli incontri one to one a cui hanno partecipato circa 80 gruppi di ricerca e 60 aziende. Nell'ambito di tali giornate sono stati inoltre organizzati workshop tematici: ad uno di questi, tenutosi nella giornata del 17, promosso dalla CNA Bologna, e che ha

visto l'intervento in qualità di relatori di Paolo Bertuzzi (Progetti e Unione produzione CNA Bologna), Lorenzo Chiari (ricercatore Università di Bologna - bio ingegneria clinica), Lorenzina Falchieri (Unione Produzione CNA Bologna), Massimo Ferrante (Amministratore delegato CNA servizi) e Andrea Zucchelli (ricercatore Università di Bologna, membro della Piattaforma Europea Eumat), ha partecipato anche Roberto Lodi, Presidente di Arco Federagenti. I relatori hanno sottolineato come in un tempo di crisi quale l'attuale l'incontro fra la ricerca e la produzione ad alto livello qualitativo possa essere un serio stimolo al mercato, creando opportunità di vendita che si vengono a formare a fronte di prodotti innovativi capaci di rispondere a esigenze e richieste dei consumatori ancora in attesa di indicazioni. L'Università di Bologna ha presentato brevetti e prodotti

fortemente innovativi, alcuni dei quali già costruiti e commercializzati mediante elevate tecnologie da gruppi di «artigiani» super specializzati e altri ancora in attesa di imprenditori di buona volontà. Prendendo la parola al termine dell'incontro Lodi ha ricordato quanto sia importante che, una volta trovati i capitali per mettere in produzione il brevetto, ci siano poi intermediari del commercio all'altezza del compito, capaci di saper divulgare le potenzialità insite in ogni nuova realizzazione e saperle valorizzare attraverso una presentazione adeguata ai vari canali distributivi. In tale panorama anche l'agente di commercio, nella prospettiva di una professionalità sempre più elevata e settoriale, può diventare una pedina importante di un mercato che va totalmente ripensato e che sarà in grado di offrire tante opportunità quanto più elevati saranno i contenuti innovativi del prodotto e la

capacità di cogliere le potenzialità di coloro che lo dovranno presentare al cliente finale. La nuova figura che emerge è, quindi, quella di un vendi-

tore con spiccate competenze tecniche ed elevate capacità relazionali che si ponga quale indispensabile elemento di unione tra ricerca, produttore e consumatore. ■



Roberto Lodi
Presidente Arco Federagenti
Bologna

Centra il tuo obiettivo per ogni cliente visitato!

Scopri la soluzione che ti consente di ottimizzare il tuo tempo, organizzando al meglio le visite ai tuoi clienti.

Per maggiori info
chiama ora
il Numero Verde

800.86.16.16

SoluzioneAgenti



www.soluzioneagenti.it/promo/winvis

La Camera di Commercio di Napoli sull'orlo della paralisi?

Nuovi problemi per agenti partenopei

Lo sottolinea l'interrogazione parlamentare di Lauro (Pdl)

di Francesco Caporale (Conciliatore Federagenti)

Tempi lunghi per lo svolgimento degli adempimenti amministrativi presso la Camera di Commercio di Napoli. In un'interrogazione presentata dal Senatore **Raffaello Lauro** (Pdl) al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri dell'Economia e delle Finanze, dello Sviluppo Economico, delle Infrastrutture e dei Trasporti la situazione degli uffici è descritta come ormai insostenibile. La condizione di sostanziale paralisi della Camera di Commercio di Napoli, secondo l'interrogante, sarebbe dovuta soprattutto a una sempre più accentuata carenza negli organici che avrebbe già avuto gravi ripercussioni sui piccoli imprenditori, compresi gli agenti di commercio. Per quest'ultimi poi la situazione potrebbe divenire ancora più grave in considerazione dei prossimi adempimenti amministrativi a breve gravanti sulla categoria in seguito all'emanazione del D.M. 26 ottobre 2011 che regola le nuove modalità di iscrizione

a seguito dell'abolizione del ruolo agenti.

«Presso il Registro delle Imprese, tenuto dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Napoli, sede del centro direzionale di Napoli, sono stati chiusi gran parte degli sportelli che disbrigavano le pratiche agli utenti: man mano, infatti, che sono andati in pensione i vecchi impiegati non sono stati sostituiti. Per cui, per ottenere il numero Rea di una neo costituita società o di una ditta individuale trascorrono almeno tre mesi, senza contare i tempi necessari per le variazioni di sedi, di oggetto sociale e di amministratori; l'albo delle imprese artigiane [...] risulta completamente inattivo: sono rimasti due impiegati che non riescono a smaltire neppure il 10% delle richieste di iscrizione all'albo. Se l'artigiano non ottiene il numero d'iscrizione all'albo non può operare, non viene iscritto all'Inps e non può ottenere il Durc (documento

della regolarità contributiva), per cui non potrà partecipare ad alcuna gara di appalto, pubblica o privata. Per quanto concerne le variazioni di sedi o dell'oggetto sociale, l'attesa arriva ad anni; l'albo speciale gestori ambientali, sempre presso la Borsa Merci di Napoli, è operante da un anno con un solo impiegato, il quale non riesce a smaltire che poche pratiche al mese: tale albo rilascia l'iscrizione e il formulario per il trasporto, in conto proprio o in conto terzi, dei rifiuti dell'edilizia e dei materiali di risulta. Senza i formulari questi materiali non possono viaggiare per lo smaltimento e le imprese non possono lavorare o lavorano nell'illegalità, per cui la Polizia provinciale è costretta a redigere centinaia di verbali e denunce penali, rendendo non solo la vita lavorativa, ma anche quella familiare, dei piccoli operatori una tragedia umana e sociale; per ottenere l'iscrizione agli albi speciali degli intermediari di

commercio (rappresentanti, agenti di commercio) passano molti mesi: non meno di sei per ottenere l'iscrizione all'albo impiantistica di cui al D.M. n. 37/08, ex lege n. 46/90 (per impianti elettrici e di condizionamento, ascensori, impianti di telecomunicazione), e non meno di tre mesi per le pratiche all'ufficio ditte annuali presso il registro imprese; la telematica presso questi uffici non funziona o, quanto meno, ritarda ancora di più i tempi di istruttoria delle pratiche; alla base di tutto quanto esposto vi è la notevole riduzione del personale, senza un'adeguata informatizzazione, compensativa della carenza delle risorse umane; ai dipendenti semestrali non è stato rinnovato il contratto da più di un anno e gli uffici sono andati letteralmente in crisi; la Camera di Commercio costituisce un ente autonomo, che si mantiene con proprie risorse, provenienti dalla tassazione; ove, per tutte le pratiche presen-

tate, si pagano diritti e bolli; infine, il bilancio della Camera di Commercio di Napoli risulta in attivo; si chiede di sapere, con la massima urgenza, quali iniziative il Governo intenda assumere per rimuovere questa drammatica situazione, sia sul piano generale sia nello specifico degli uffici operativi della Camera di Commercio di Napoli».

Poiché gli agenti di commercio individuali e le società d'agenzia dovranno inviare, in esecuzione degli obblighi imposti dal D.M. 26 ottobre 2011, **entro il 12 maggio 2013**, un'apposita comunicazione al Registro delle Imprese della propria Camera di Commercio contenente i dati aggiornati relativi alle sedi e unità locali, nonché ai soggetti abilitati che svolgono tali attività per conto dell'impresa, c'è da sperare che le istituzioni provvedano al più presto a verificare e a porre rimedio ai problemi segnalati nell'interrogazione. ■

NUOVA POLIZZA MANCATO GUADAGNO

Non lasciarti sfuggire l'occasione!
Compila subito il modulo di adesione della polizza
mancato guadagno che trovi sul sito
www.smafbroker.it/convenzioni_feder.php
per usufruire di **maggiori garanzie**,
studiate esclusivamente per gli iscritti Federagenti

Scopri tutte le polizze a te riservate su www.smafbroker.it

oppure contatta
Assicurafederagenti
Sicuri...sempre!

Numero Verde
800.235.532

Condizioni esclusive
solo per gli iscritti
Federagenti!

LM SMAF BROKER[®]
INSURANCE CONSULTING

Piazza Bologna, 49 00162 Roma
06 44291193 (r.a.) - Fax 06 44292230
info@smafbroker.it www.smafbroker.it

assicurafederagenti@smafbroker.it

Interventi sulle dismissioni immobiliari

Una mozione Pdl presentata in Parlamento interessa anche l'Enasarco

di Francesco Caporale (Conciliatore Federagenti)

La gestione e l'alienazione del patrimonio immobiliare degli enti previdenziali, costituito da oltre 100.000 unità immobiliari, di cui il 90 per cento circa ad uso abitativo, ha presentato tutta una serie di criticità.

Si sono riscontrate problematiche sia sotto l'aspetto finanziario sia sotto l'aspetto sociale, con situazioni di evidenti disparità anche fra gli stessi inquilini, a seconda che l'immobile alienato fosse di proprietà di enti pubblici o enti per i quali fosse, nelle more, intervenuta la privatizzazione ex L. 509/94.

Nel corso della seduta dello scorso 5 giugno gli Onorevoli De Angelis e Corsaro (Pdl) hanno presentato una mozione per impegnare l'esecutivo ad assumere, nel più breve tempo possibile, una serie di iniziative con l'obiettivo di:



chiarire il quadro normativo che regola il processo di privatizzazione degli enti previdenziali ed, in particolare, le procedure di dismissione degli immobili pubblici;



eliminare eventuali profili di incostituzionalità nelle procedure di dismissione in atto;



intervenire affinché tali procedure di dismissione non si pongano in contrasto con la normativa europea che, nell'elencare le categorie di organismi di diritto pubblico, include espressamente in tale novero tutti gli enti che gestiscono forme obbligatorie di previdenza e assistenza nonché per garantire, comunque, agli inquilini maggiori tutele e prezzi più equi sia nelle vendite sia negli affitti, in particolare rafforzando concretamente il principio del loro diritto di prelazione sancito anche con L. 410/01;



sospendere, fino a quando il quadro normativo non sarà stato chiarito, le dismissioni delle eventuali unità abitative già regolarmente abitate da conduttori titolati, al fine di garantire il pieno e concreto diritto di prelazione per gli inquilini degli immobili interessati da tali procedure;



intervenire affinché non si proceda, in sede di rinnovo contrattuale, fino a quando il quadro normativo non sia stato chiarito, ad aumenti del canone di locazione, oltre quelli dovuti per il solo aggiornamento connesso alla variazione accertata dall'Istat.

Cerchi
Agenti di
Commercio ?

chiama ora

800.86.16.16

Rubrica Previdenziale

di Debora Bruno (Responsabile Patronato Encal Roma Eur)

Domanda: Vorrei aiuto per capire meglio se e quando sarà possibile percepire la pensione Enasarco. Il mio primo versamento alla Fondazione Enasarco risale al 22.05.1996 e il mio ultimo versamento è del 22.08.2011 per un totale, secondo i miei calcoli, di 15 anni.

Ad oggi ho chiuso la P. Iva e non esercito più come agente di commercio. Al fine di ottenere la pensione di anzianità ho letto che è necessario avere una contribuzione minima di 20 anni e un'età minima di 65 anni. Premesso che sono nato il 16.02.1954

e che ho compiuto quest'anno 58 anni, immagino che dovrò versare i contributi alla Fondazione almeno per altri 7 anni e aspettare il 65° anno di età, nel 2019. Credo che il calcolo sia corretto, ma vorrei avere un vostro parere.

Risposta: Innanzitutto è opportuno ricordare che precedentemente al 1998 era sufficiente avere un solo trimestre versato nel corso dell'anno per assicurarsi la copertura contributiva del-

l'intera annualità. Pertanto alla data dell'ultimo versamento (22.08.2011) l'agente dovrebbe aver totalizzato 15 anni e mezzo di contribuzione e quindi raggiungerà i requisiti pensionistici, cioè quota 90, nel 2020 con un'età anagrafica di 66 anni solo accedendo alla contribuzione volontaria.

In questo caso l'Ente richiederebbe la copertura totale del 2011 (con il versamento dei rimanenti 2 trimestri); a questo punto al 31.12.2011 l'agente risulterebbe avere un'anzianità contributiva pari a 16 anni. Conseguentemen-

te dovrà continuare a versare i contributi almeno sino al 2019 (data in cui raggiungerà 24 anni di contribuzione) e attendere il compimento del requisito anagrafico dei 66 anni cioè nel 2020 per percepire la pensione. La domanda di pensione potrà essere presentata a gennaio 2021.

Le considerazioni sopra esposte sono valide alla luce dell'attuale Regolamento in vigore dal 1° gennaio 2012 (purtroppo non vi è certezza che non intervengano ulteriori modifiche peggiorative).

Il nostro consiglio è quello di presentare domanda di prosecuzione volontaria, attendere risposta dalla Fondazione Enasarco in merito alla quantificazione degli importi da versare e poi valutare in considerazione dell'importo da corrispondere complessivamente all'Ente. È comunque opportuno ricordare che, laddove si decidesse di non dar corso alla prosecuzione volontaria, i contributi versati sarebbero irrimediabilmente persi. ■

I consulenti Federagenti sono a tua disposizione per risolvere le problematiche Inps/Enasarco



Rubrica Legale

di Luca Orlando (Direttivo Nazionale Federagenti)

Domanda: Sono in procinto di dare la disdetta a un contratto che come monodatarario avevo sottoscritto a giugno 2011. Vi chiedo quindi se poteste, cortesemente, informarmi circa la durata del periodo di preavviso che sono tenuto a dare alla mandante e quali obblighi ho verso di essa in questa fase.

Risposta: Se il suo contratto richiama gli Accordi Economici Collettivi (AEC) il preavviso da dare dovrà essere pari a 5 mesi. È opportuno ricordare che durante il periodo di preavviso, il contratto prosegue con gli stessi diritti e doveri esistenti in vigenza di contratto. L'azienda che riceve disdetta ha facoltà, entro 30 giorni dal ricevimento della comu-

nicazione, sempre se il contratto richiama gli AEC, di esonerarla in tutto o in parte dal periodo di preavviso. In tale ipotesi nessuna indennità di mancato preavviso sarà dovuta da nessuna delle parti.

La disdetta del mandato a iniziativa dell'agente, non motivata da giusta causa, comporta la perdita del diritto alle indennità di fine rapporto a esclusione del firr. Laddove il contratto sia regolato esclusivamente dal Codice Civile il preavviso, in conformità a quanto previsto dall'art. 1750 C.C., dovrà essere pari a un mese se quando effettuerà la comunicazione non sarà ancora trascorso l'anno dall'inizio del rapporto, a due mesi in caso contrario.

Domanda: Sono un agente di commercio dal 1980 ininterrottamente con mandato come plurimandatario, con il prossimo novembre compirò 65 anni e desidero cessare l'attività. Vorrei sapere se ho i requisiti per la pensione e che tempi devo rispettare per inoltrare la disdetta del mandato.

Risposta: In base alle informazioni da lei fornite alla data di compimento del 65° anno raggiungerà quota 97 (65+32 anni e 10 mesi - nel caso in cui abbia iniziato l'attività a gennaio 1980). Avrà quindi ampiamente i requisiti richiesti per accedere alla pensione di anzianità Enasarco che prevede il raggiungimento, per l'anno 2012, di quota 86 avendo maturato almeno i seguenti requisiti: 65

anni di età e 20 di anzianità contribuiti (quindi si va in pensione con minimo 65 anni di età e 21 di contributi o 66 anni di età e 20 di contributi). Quanto ai tempi da rispettare per la comunicazione di recesso, se il suo contratto richiama gli Accordi Economici Collettivi, questi prevedono il diritto dell'agente a percepire l'indennità supplementare di clientela laddove il contratto cessi a iniziativa dell'agente a seguito di conseguimento della pensione di vecchiaia Enasarco (e ciò purché il contratto sia in essere da almeno un anno). Poiché tale diritto matura al raggiungimento del 65° anno lei dovrà concludere il suo rapporto non prima del 9 novembre 2012. Per essere assolutamente sicuro del suo diritto le consigliamo di inviare disdetta dopo tale data. Il preavviso previsto dagli

AEC per un agente plurimandatario è di tre mesi. Per cui ipotizzando l'invio della comunicazione di recesso in data 9 novembre 2012 lei cesserà l'attività lavorativa (se l'azienda non si avvarrà della facoltà di rinunciare al periodo di preavviso) il 9 febbraio 2013. Se il suo contratto non richiama gli AEC, il Codice Civile prevede all'art. 1751 che l'agente possa recedere dal contratto mantenendo il diritto all'indennità laddove il recesso sia giustificato da circostanze quali età, infermità o malattia, per le quali non può più essere ragionevolmente chiesta all'agente la prosecuzione dell'attività. La giurisprudenza non è univoca sul punto, ma si deve ritenere che il requisito dell'età sia raggiunto con il conseguimento della pensione di vecchiaia Inps. ■



Soluzione Agenti Samobile. Il Software degli Agenti di Commercio.

Tutto il Tuo lavoro a portata di mano:

Archivio Schede **Clienti** e specifiche per **prodotti** trattati.

Listini Articoli con codifiche e informazioni aziendali e personali.

Gestione di **nuovi ordini** e **nuovi clienti** con invio in formato Pdf

Statistiche e **Grafici** su prodotti, clienti, zone, provvigioni.

Nessuna installazione, nessun aggiornamento, qualunque strumento.

Samobile è sempre disponibile sul web. Grazie alla nuova tecnologia del "Cloud" le informazioni sono immediatamente disponibili nel tuo Ufficio.

In qualunque momento puoi consultare, inserire, stampare ed inviare.



Non importa lo strumento che si utilizza, **Samobile** è compatibile con qualunque dispositivo in grado di Navigare su Internet !



800.86.16.16
Numero Verde

www.soluzioneagenti.it